

Parrocchia di S. Lorenzo
Via Dante Alighieri 11
32040 Lozzo di Cadore
Tel. 043576032 - Cell 339 603
5690 e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - (opp.
- lozzo@chiesabellunofeltre.it)
sito www.parrocchialozzodicadore.it
- arcidiaconato del cadore -



10^a Settimana del Tempo 'per
annum' (9 - 16 Giugno 2024)



Venerdì scorso, 8 Giugno 2024,
Solennità del S.mo Cuore di
Gesù è stato ordinato Presbitero
nel Duomo di Colonia, assieme
a due suoi compagni, Don
Stefano Da Rin Zanco, figlio di
GianBeppino e di Eliana Da Pra,
nipote di Silvano e di Ottavia
Gardossi. Celebrerà una prima
Messa per noi domenica 14
luglio, la mattina a Vigo e la sera
a Lozzo.

Quando Gesù confonde i sapienti e anche noi d. Luigi Verdi

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebul e scaccia i demoni per mezzo del capo dei demoni». [...]. Solo. In questo brano del Vangelo di Marco Gesù è solo, nonostante la folla che lo circonda, tanto che, nella casa, non riuscivano più neanche a muoversi. Gesù da un lato è assediato dagli scribi, quelli di chiesa, i gran teologi che lo accusano di essere indemoniato; dall'altro viene tacciato dai suoi, quelli di famiglia, quelli che lo amano, di essere un pazzo. Come si sarà sentito schiacciato da tanta incomprensione, quanta pena gli avrà riempito il cuore? Lui, accusato dagli scribi di essere posseduto da Belzebul, letteralmente "il signore delle mosche" o "dei letamai"; e, contemporaneamente e proprio da chi gli voleva bene, scusato per essere fuori di testa... Nessuno capisce chi è questo Gesù così fuori dagli schemi, così imprevedibile e arreso: gli si rimprovera di non essere come ce lo siamo immaginato, come vorremmo che fosse, è un Messia che non aderisce all'idea che ci siamo fatta di Lui. D'altra parte cosa ti vuoi aspettare da un Dio che sceglie di farsi carne di bambino, di misurarsi con le fragilità dei suoi figli, di mescolarsi a loro fino a morire come ognuno di loro? Difficile da capire, da accettare, meglio considerarlo un po' scemo. Quante volte anche per noi è incomprensibile la meravigliosa stoltezza di Dio: «Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti» (1Cor 1,27). Troppo insensato, illogico e irrazionale: troppo amore. Per questo Gesù dirà che l'unico peccato a non essere perdonato sarà quello contro lo Spirito, sarà il non aver creduto possibile un amore illimitato. Lui è venuto per abbattere ogni confine, ogni soglia, di quelle così comode per noi che ci fanno pensare che Dio ragiona con la nostra testa, che ha le nostre stesse certezze, le nostre indiscutibili verità. Lui è venuto per prenderci per mano e accompagnarci piano piano nell'infinito del Padre, come si fa coi bimbi piccoli che imparano a camminare, con pazienza e tenerezza. Lui è venuto a stravolgere le sicurezze attraverso cui ci difendiamo, a dirci che Dio è di più, molto di più di ciò che pensiamo, immaginiamo o costruiamo dentro di noi. E se non gli crediamo allora noi sì che restiamo con un pugno di mosche in mano, a vederle volar via, fastidiose e insistenti con il loro ronzio. E, «girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui», come a voler cercare gli occhi di ciascuno, come a voler leggere dentro ognuno di loro la disponibilità ad accoglierlo, Gesù scrive il suo stato di famiglia: mi appartiene chi è disposto a correre il rischio di passare come chi sceglie la "spazzatura" e gli scarti del mondo, di essere preso per un pazzo scatenato, di essere un incontenibile ed ingenuo folle. Ha il mio stesso sangue, insomma, chi si lascia contagiare da un Dio innamorato pazzo. (Lecture: *Genesi 3,9-15; Salmo 129; 2 Corinzi 4,13-5,1; Marco 3,20-35*)

Parrocchia di San Lorenzo in Lozzo di Cadore
10[^] SETTIMANA del Tempo Ordinario (9 - 16 Giugno 2024)

<p>X Domenica del T.O. S. Efrem; B. Anna Maria Taigi. Gen 3,9-15; Sai 129; 2Cor 4,13-5,1; Mc 3,20-35. Il Signore è bontà e misericordia.</p>	<p>9 Domenica L 2[^]</p>	<p>10: S.M. per il popolo (p. Da Pra P. LORENZO e Calligaro ADA - da Zanella M.Teresa e ad intenzione - Z.M.T.)</p>
<p>Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra. Il sentiero della felicità, insegnano le Beatitudini, è da percorrere con fede guardando a Gesù nostro modello. S. Censurio; S. Landerico; B. Enrico da Bolzano. 1 Re 17,1-6; Sal 120; Mt 5,1-12a.</p>	<p>10 Lunedì L 2[^]</p>	<p>18.30: S.M. p. ANTONIETTA Da Pra Colò (fratelli), p. Defunti Zanella - Calligaro (cugine di Castel Tesino) e ad int. di De Martin Laura</p>
<p>San Barnaba ap. Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore. Chi accoglie e mette in pratica le Beatitudini, diventa sale della terra e luce del mondo. S. Paola Frassinetti. At 11,21b-26; 13,1-3; Sai 97; Mt 5,13-16.</p>	<p>11 Martedì L P</p>	<p>9: S. M. p. i Defunti Toson, p. Calligaro ANGELO, FORTUNELLA e MARIA (Daniela) e in Ringraziamento (Patrizia T.)</p>
<p>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Gesù, in continuità con la Legge e i Profeti, annuncia con parole e opere la nuova legge dell'amore. S. Onofrio; S. Gaspare Bertoni. 1 Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19.</p>	<p>12 Mercoledì L 2[^]</p>	<p>18.30: S.M. p. Da Pra PIER ANGELO <4° ann.>, SERGIO e AGATA (moglie e figlie - nuora e nipoti) e in Ringraziamento 25° di Matrimonio (Diego e Mara - Paolo e Paola)</p>
<p>S. Antonio di Padova A te la lode, o Dio, in Sion. Prima di accostarci all'altare dobbiamo liberare il cuore da inimicizie e discordie, riconciliandoci con i fratelli. S. Cetèo o Pellegrino. 1 Re 18,41-46; Sal 64; Mt 5,20-26.</p>	<p>13 Giovedì L P</p>	<p>9 (a Loreto): S.Messa in on. di S. Antonio, p. Del Favero GIOVANNI 'China' (nipoti) e p. CATERINA e VALERIO Baldovin (nipoti)</p>
<p>Io ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto. Le parole di Gesù riguardo l'adulterio e la fedeltà ci costringono a una rilettura sincera e veritiera dell'amore coniugale. Ss. Valerio e Rutino; S. Metodio. 1 Re 19,9a.11-16; Sai 26; Mt 5,27-32.</p>	<p>14 Venerdì L 2[^]</p>	<p>18.30: S.M. p. LUGIA 'Gigetta' Barin <3°>, p. EDOVILIO Zanella (moglie) e p. i Defunti Da Vanzo (M.) e Coroncina del S.Cuore</p>
<p>Tu sei, Signore, mia parte di eredità. La parola autentica e sincera nasce da un cuore limpido; le troppe parole sono inutili, vengono dal Maligno e creano divisione. S. Vito; S. Bernardo da Mentone. i Re 19,19-21; Sai 15; Mt 5,33-37.</p>	<p>15 Sabato L 2[^]</p>	<p>8.30 (a Loreto): S.Messa in on. della Madonna di Loreto 18.15: Vespere 18.30 (festiva): S. M. p. DOMENICO Toson, p. URBINO Da Pra (fam.) e p. Da Pra EFRO e GIUSEPPINA (Da Pra Luigi, Claudia e famm.))</p>
<p>XI Domenica del T.O. Ss. Quirico e Giulitta; S. Aureliano. Ez 17,22-24; Sal 91; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34 E' bello rendere grazie al Signore.</p>	<p>16 Domenica L 3[^]</p>	<p>10: S.M. per il popolo (p. Menia UMBERTO - da Rita e fam. e p. Baldovin CELESTE, ITALIA ed ELSA - Gianna e fam.)</p>

VITA PARROCCHIALE:

1. L'orario delle Messe è il solito: alle 18.30 tutti i giorni (alle 9 il martedì e il giovedì e alle 10 la domenica). La Messa vespertina della domenica rimane sospesa fino alla prossima stagione estiva. E' ripresa la celebrazione della S.Messa del sabato **(alle 8.30)** nella chiesa della Madonna di Loreto. Grazie ancora a tutte le persone, giovani e anziane, che hanno partecipato e animato il Fioretto di Maggio, in chiesa parrocchiale, a S.Rocco e alla Grotta della Madonna di Lourdes presso la Casa di riposo, a quanti, piccoli e grandi, hanno preparato e partecipato alla S.Messa e alla Processione eucaristica del Corpus Domini domenica scorsa. Giovedì 13 giugno, Festa di S.Antonio di Padova, la S.Messa sarà celebrata alle 9 nella chiesa della Madonna di Loreto. Nei venerdì del mese di giugno, dedicato al S.Cuore di Gesù, si reciterà alla fine della Messa la Coroncina del S.Cuore. Per quanto riguarda la celebrazione delle Lodi e del Vespero prima della Messa, eccetto i mesi di maggio e di ottobre in cui si recita il Rosario, ricordo che ho trovato questa bella iniziativa quando sono arrivato e sono stato contento di averla conservata; purtroppo, nonostante l'impegno di don Elio e forse per colpa mia che non sono riuscito a farvi comprendere e amare questa preghiera liturgica, troppe volte si è in troppo pochi per una celebrazione puntuale e diginitosa della preghiera delle ore per cui decido di sospenderla durante la settimana, manteniamo i primi vesperi il sabato e i secondi vesperi della domenica quando riprenderemo la Messa vespertina.

2. Il parroco ~ sempre reperibile per telefono ~ riceve in canonica. L'ufficio è aperto **lunedì 12 e sabato 15 giugno dalle 10 alle 12** e quando c'è.

3. Per il Sacramento della Penitenza il Parroco è sempre disponibile il sabato dopo le 17 e tutti i giorni prima delle Messe.

4. Il parroco è sempre disponibile per la visita agli anziani e ai malati anche per portare la Comunione eucaristica a chi la desidera. C'è l'impegno di preparare alcune persone che possano svolgere il 'servizio' di ministri straordinari della S.Comunione.

5. Per la Casa di riposo, nella mattinata di martedì 4 giugno, il dr. Pecere responsabile dei Servizi sociali dell'Ulss 1 Dolomiti è venuto con il Direttore dipartimento salute mentale Dr. Aldo Gatto per visionare ancora i due edifici per concretizzare un progetto per l'utilizzo a scopo sociale della struttura. Ci saranno da fare una scala esterna di sicurezza sulla casa principale e due porte di sicurezza sull'esterno per ambedue le case. Aspettiamo i loro progetti e le loro proposte. Se ne discuterà nei prossimi incontri dei 2 Consigli Parrocchiali anche in seduta comune.

6. Gli incontri di catechismo si sono conclusi con la fine dell'anno scolastico. Un grazie ai catechisti e alle catechiste per l'impegno profuso. Buone vacanze a chi ha terminato la scuola e in bocca al lupo a chi si prepara a sostenere gli esami.

7. Alcune proposte diocesane: Sono aperte le iscrizioni per Lourdes con l'Unitalsi la prima settimana di settembre. Informazioni sulle locandine sull'albo di chiesa.

8. Grazie a chi cura la pulizia e l'ordine delle nostre chiese e a chi con le sue offerte garantisce la bellezza e lo splendore dei fiori e delle piante.

9. Grazie a quanti hanno collaborato in tanti modi al momento di preghiera per la pace di sabato mattina 8 giugno trasmesso da Radio Maria, con il S.Rosario, le Lodi e la S.Messa: a Carla e Luciano dello studio mobile della stessa Radio, ai responsabili di Radio Maria che ci hanno dato questa opportunità, a chi all'inizio ha promosso questa iniziativa che, speriamo, ha fatto conoscere questo gioiello di fede e di storia al di là della cerchia delle nostre montagne.

L'Eucaristia secondo Giustino Martire

Giustino Martire (100-162/168) visse praticamente agli albori del cristianesimo ed è stato uno dei primi apologeti cristiani. È possibile (data l'estrema vicinanza con i tempi apostolici) che fosse stato istruito nella fede da qualcuno che l'aveva appresa direttamente dagli apostoli. Nell'anno 150, questi scrisse una Prima Apologia (poi seguita da una Seconda Apologia) in difesa del cristianesimo. Da quest'opera estrapoliamo un breve brano in cui si parla del Sacramento dell'Eucaristia così come era vissuto dai cristiani di quell'epoca.

Giustino ci descrive ciò che accadeva nei termini di una pratica consolidata e diffusa, cosa che rende estremamente probabile anche da un punto di vista meramente storico che questi ci descriva un modo di intendere e celebrare la Messa che risale direttamente agli apostoli. I nostri amici non cattolici (protestanti e t.d.g.) saranno sconvolti dall'apprendere di come questi primi cristiani, tra i quali sicuramente ne sopravvivevano ancora alcuni di quelli che avevano conosciuto gli apostoli, avessero una liturgia praticamente identica a quella della Chiesa cattolica di oggi (e del passato).

L'Eucaristia

LXV. - 1. Noi allora, dopo aver così lavato chi è divenuto credente e ha aderito*, lo conduciamo presso quelli che chiamiamo fratelli, dove essi si trovano radunati, per pregare insieme fervidamente, sia per noi stessi, sia per l'illuminato**, sia per tutti gli altri, dovunque si trovino, affinché, appresa la verità, meritiamo di essere nei fatti buoni cittadini e fedeli custodi dei precetti, e di conseguire la salvezza eterna.

2. Finite le preghiere, ci salutiamo l'un l'altro con un bacio.

3. Poi al preposto*** dei fratelli vengono portati un pane e una coppa d'acqua e di vino temperato; egli li prende ed innalza lode e gloria al Padre dell'universo nel nome del Figlio e dello Spirito Santo****, e fa un rendimento di grazie per essere stati fatti degni da Lui di questi doni.

4. Quando egli ha terminato le preghiere ed il rendimento di grazie, tutto il popolo presente acclama: "Amen". La parola "Amen" in lingua ebraica significa "sia".*****

5. Dopo che il preposto ha fatto il rendimento di grazie e tutto il popolo ha acclamato, quelli che noi chiamiamo diaconi distribuiscono a ciascuno dei presenti il pane, il vino e l'acqua consacrati e ne portano agli assenti.

E' carne e sangue di quel Gesù incarnato

LXVI. - 1. Questo cibo è chiamato da noi Eucaristia, e a nessuno è lecito partecipare, se non a chi crede che i nostri insegnamenti sono veri, si è purificato con il lavacro per la remissione dei peccati e la rigenerazione, e vive così come Cristo ha insegnato.

2. Infatti noi li prendiamo non come pane comune e bevanda comune; ma come Gesù Cristo, il nostro Salvatore incarnatosi, per la parola di Dio, prese carne e sangue per la nostra salvezza, così abbiamo appreso che anche quel nutrimento, consacrato con la preghiera che contiene la parola di Lui stesso e di cui si nutrono il nostro sangue e la nostra carne per trasformazione, è carne e sangue di quel Gesù incarnato.*****

3. Infatti gli Apostoli, nelle loro memorie chiamate vangeli, tramandarono che fu loro lasciato questo comando da Gesù, il quale prese il pane e rese grazie dicendo: "Fate questo in memoria di me, questo è il mio corpo". E parimenti, preso il calice e rese grazie disse: "Questo è il mio sangue"; e ne distribuì soltanto a loro. [...]

Nel giorno chiamato "del Sole"*****

LXVII. - 1. Da allora noi ci ricordiamo a vicenda questo fatto. E quelli che possiedono, aiutano tutti i bisognosi e siamo sempre uniti gli uni con gli altri.

2. Per tutti i beni che riceviamo ringraziamo il creatore dell'universo per il Suo Figlio e lo Spirito Santo. **(continua)**